

(I lavori iniziano alle ore 14.31 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 257 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Qual è il futuro dell'Ospedale di Lanzo?"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 257, presentata dal Consigliere Vignale, che la illustra.

Prego collega Vignale, ne ha facoltà.

VIGNALE Gian Luca

Chiederei solo la presenza dell'Assessore.

PRESIDENTE

L'Assessore è qua.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

È un tema che abbiamo cercato di affrontare in altre occasioni, però crediamo sia stato necessario presentare un quesito a risposta immediata.

L'interrogazione riguarda l'ospedale di Lanzo che, come l'Assessore sa bene, oggi ha 48 posti di Medicina Generale e 25 di Lungodegenza, quindi posti ospedalieri. Come l'Assessore sa, l'ospedale di Lanzo non è compreso all'interno della nuova delibera di revisione della rete ospedaliera, pertanto non è né ospedale di territorio né ospedale di area disagiata, come ad esempio, per parlare della provincia di Torino, è l'ospedale di Cuorgné o di Susa.

Nonostante questo, in un incontro che si è tenuto il 12 dicembre - se non ricordo male (se non è questa data, siamo vicini) - nel Comune di Ivrea, con tutti i Sindaci dell'ASL TO4, a domanda proveniente dagli amministratori delle Valli di Lanzo se i posti di Medicina Generale e di Lungodegenza sarebbero stati chiusi oppure no, l'Assessore ha risposto che sarebbero stati mantenuti.

Se è così, evidentemente non possiamo che rallegrarci, perché è un aspetto che abbiamo sempre richiesto, anche quando la maggioranza, di cui il sottoscritto e non solo faceva parte, aveva inizialmente individuato come ospedale non più di territorio, per poi, non cambiare idea, ma comprendere che era meglio tornare ad individuarlo come tale.

Chiediamo, pertanto, se l'ospedale di Lanzo rimarrà tale, quindi con i posti di Medicina Generale e Lungodegenza all'interno del medesimo, non solo adesso, ma anche con la futura

nomina dei Direttori generali, perché in più di un'occasione l'Assessore ha ricordato che l'applicazione della nuova rete ospedaliera non è un'applicazione immediata, ma è un'applicazione che dovrà passare attraverso la nomina dei Direttori Generali e i futuri atti aziendali.

Pertanto, come ho avuto modo di dire anche recentemente, rispetto alla situazione astigiana, ci vorrà un'attività di almeno uno o due anni per attuare la delibera, perché è evidente che se la risposta - come noi ci auguriamo - fosse positiva, dovremmo addivenire anche ad una modifica della delibera, per far sì che quello che oggi è un Presidio ospedaliero rimanga tale anche negli atti della Giunta regionale, e quindi presente all'interno della rete ospedaliera.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Non posso che confermare quanto ho avuto modo di dire ai Sindaci, nell'incontro di dicembre. La conferma deriva esclusivamente dal fatto che, attraverso una valutazione fatta con il Direttore Generale dell'ASL TO4, Boraso, emerge con grande evidenza che per quel territorio è necessario avere a disposizione 48 posti letto di Medicina e 25 posti di Lungodegenza, poiché l'ospedale di Cirié non ha la possibilità, fisicamente, di dare delle risposte. Pertanto, quella struttura, con quei posti letto, è sicuramente importante per dare una risposta di salute a quel territorio.

Sulla base di queste valutazioni, dell'esame che ho fatto con il Direttore e sulla base delle esigenze concrete, non posso che confermare qui ciò che ho avuto modo di dire ai Sindaci. Aggiungo che presto avrò un nuovo incontro con i Sindaci (mi è stato chiesto nell'incontro precedente) e spero di visitare la struttura nei prossimi giorni, in ogni caso prima dell'incontro, perché - come ho detto ai Sindaci - fermo restando quest'attività, che è solo legata all'ospedale di Cirié, quindi struttura ospedaliera a tutti gli effetti, resta l'obiettivo (almeno questa è l'idea ed è uno dei temi di lavoro) di definire quanto prima un Piano riguardante l'assistenza territoriale.

Il territorio delle Valli di Lanzo ha un'esigenza e mi pare che questo sia condiviso dai Sindaci che ho incontrato, ma anche da coloro che ho visto recentemente, cioè il fatto che, al di là degli aspetti di carattere ospedaliero, occorre dare una risposta alla domanda di tipo domiciliare, con le modalità che saranno decise prossimamente. E' un'idea che occorre ancora verificare, ma sarà uno dei temi che affronteremo: se oltre alla struttura ospedaliera, quella struttura può essere anche una sede, un luogo fisico per cercare di avviare qualche progetto di carattere innovativo in merito all'assistenza territoriale, nei termini previsti dall'articolo 5 del regolamento del Patto per la Salute.

In ogni caso, ribadisco ciò che ho avuto modo di dire: nel momento della nomina dei nuovi Direttori, questa decisione sarà confermata e, quindi, dovranno attuarla.

OMISSIS

*(Alle ore 15.24 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.27)